

CAE S.r.l.

# I CONTI VERDI

Un nuovo strumento normativo per la contabilità ambientale

di Alberto Piastrellini



Andrea Ascani

È imminente l'approvazione di un nuovo strumento normativo, al quale sta lavorando una Commissione ristretta del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio, su un programma nazionale per la sperimentazione della Contabilità Ambientale.

Al programma potranno aderire in via

sperimentale gli Enti Locali interessati: Comuni, Province e Regioni, i quali, nel caso di partecipazione attiva, dovranno approvare, a decorrere dall'anno finanziario 2005 e per gli anni 2006 e 2007, oltre agli strumenti di programmazione economico-finanziaria e di bilancio, anche degli appositi Bilanci Ambientali, riferendosi per l'elaborazione di questi ultimi, ai programmi sviluppati a livello europeo ed ai progetti Life-Ambiente già realizzati.

Per saperne di più abbiamo incontrato **Andrea Ascani**, Presidente del CAE - Centro Assistenza Ecologica S.r.l. di Ancona.

**Presidente, un nuovo stimolo sul versante della gestione oculata ed**

## integrata dell'Ambiente?

Sì, la sperimentazione è rivolta alla pubblica amministrazione. Questo è un progetto dedicato agli Enti Locali, quindi Comuni, Province e Regioni, nato sulla scia di una serie di iniziative che ormai si stanno sviluppando da diversi anni, soprattutto a livello europeo ma anche a livello nazionale: penso soprattutto a progetti Life-Ambiente e Agenda 21, già adottati da varie amministrazioni. Oggi il Ministero dell'Ambiente sta cercando, a seguito dei lavori di una ristretta commissione, di mettere a punto un nuovo sistema normativo che consenta, seppur in via sperimentale, alle amministrazioni degli Enti Locali di aderire ad un programma sperimentale per la Contabilità Ambientale.

## Che cosa si intende per Contabilità Ambientale?

S'intende un processo volto a valutare tutti i fattori che sono strettamente collegati alla gestione ambientale e che hanno delle interazioni con i vari elementi economici e finanziari. Questa valutazione integrata di elementi "ambientali, economici e finanziari" consente alla Pubblica Amministrazione di programmare e pianificare le iniziative di sviluppo del territorio senza correre il rischio di non prestare la giusta attenzione a tutti quegli elementi

necessari a garantire uno sviluppo sostenibile del territorio stesso.

## Quindi, uno strumento normativo innovativo, seppur sperimentale?

Indubbiamente, sì. Dal punto di vista dell'innovazione va detto, però, che la sua diffusione finora è stata piuttosto limitata.

## Questo sistema di contabilità ambientale, in quanto novità, potrebbe costituire un problema per le Amministrazioni che decidessero di aderire all'iniziativa?

No, non credo. Sicuramente si tratterebbe di prendere coscienza delle eventuali criticità ambientali legate allo sviluppo del territorio di riferimento, sia esso comunale, provinciale o regionale. Non considero che prendere coscienza di determinati problemi costituisca una difficoltà, bensì, in un'ottica più positiva, un modo per mettere in evidenza determinate lacune e, successivamente, per intervenire a risolvere le problematiche emerse.

## In questo percorso, come si inserisce il Centro Assistenza Ecologica?

Diciamo che CAE ha già sviluppato con successo alcune iniziative con Amministrazioni di Enti Locali, più precisamente con il Comune di Fran-

Regioni d'Ambiente®





*cavilla al Mare (CH) e con il Nucleo per l'Industrializzazione della Provincia di Teramo, che hanno portato le amministrazioni al conseguimento della Certificazione ISO 14001, preliminarmente alla registrazione EMAS.*

Nel contesto di implementare un Sistema di Gestione Ambientale per una Amministrazione Comunale, si è messa a punto una serie di strumenti per la gestione integrata del territorio; gestione che comprende e contempla la valutazione di tutti gli impatti ambientali su quel territorio, correlabili ad attività che su quel territorio insistono. Questo meccanismo, sicuramente si integra perfettamente con i principi di questa nuova normativa che il Ministero dell'Ambiente sta cercando di mettere a punto, cioè l'individuazione degli strumenti che permettano di elaborare dei Bilanci Ambientali proprio per consentire agli Enti Locali di gestire anche in un'ottica di sostenibilità ambientale il loro territorio e le attività in esso presenti.

**Facciamo l'esempio di una Amministrazione Locale che intenda aderire al programma sperimentale e pertanto chieda il vostro consiglio...**

Certamente proporremo di attivare un primo processo di valutazione che dovrebbe avere come risultato finale una serie di elementi quali: definizione dello stato attuale del territorio in esame, in termini di presenza delle varie attività antropiche (industriali, turistiche, agricole, residenziali, ecc.).

Successivamente si dovrà procedere all'individuazione, per ciascuna di queste attività, degli aspetti ambientali significativi correlabili, individuando strumenti per la quantificazione degli impatti ambientali, a loro riconducibili.

Una volta individuati e quantificati tutti gli aspetti ambientali significativi, si valuterà il loro peso in funzione sia della dimensione che delle caratteristiche peculiari associate.

Il passo finale sarà quello di valutare se le varie attività esercitano delle pressioni sopportabili sul territorio e sul contesto antropico, oppure se, alla luce dei risultati, queste pressioni debbano essere modificate.

Questo percorso consente alla Amministrazione dell'Ente Locale di modificare situazioni già esistenti, laddove vengano evidenziati dati che indicano di percorrere questa direzione. Nel caso, invece, in cui non vi siano situazioni problematiche, ma tutto sia già ottimizzato, comunque questi risultati consentirebbero all'Amministrazione di programmare tutti gli sviluppi futuri, garantendo il mantenimento di una situazione ottimale, che significa non correre il rischio di commettere errori e creare per il futuro situazioni che possano essere sfavorevoli per l'ambiente ed il contesto sociale.

**Come valuta questa iniziativa del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio?**

Questa sperimentazione è una pos-

sibilità in più che viene data alle Pubbliche Amministrazioni degli Enti Locali di attivare nuovi processi di Gestione Ambientale. È importante perché la cultura ambientale, soprattutto a livello di Enti Locali, non è molto evoluta e comunque viene spesso tenuta in second'ordine rispetto a principi economici che, purtroppo, prevalgono sempre. Questo potrebbe essere un primo tentativo di mettere alla pari istanze ambientali e necessità economico-finanziarie senza che le une prevalgano sulle altre.

Se già a livello locale cominceranno ad essere avviate, tali attività si rifletteranno positivamente anche a livello statale, perché questo provvedimento normativo che arriva dal Ministero, prevede, sì, un programma nazionale per la sperimentazione della Contabilità Ambientale rivolto agli Enti Locali, ma, allo stesso tempo, prevede anche l'attivazione di una contabilità ambientale dello Stato. Questo programma dovrà essere gestito da una specifica Commissione che dovrebbe essere istituita presso il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio; quindi diciamo che si rafforzano tutti quei processi di *comunicazione* e di *scambio di informazioni* a livello ambientale tra l'amministrazione locale e quella centrale. Questa sinergia naturalmente non potrà che portare dei benefici per la gestione complessiva dell'ambiente e del territorio.



via Caduti del lavoro, 24/i  
60131 - Ancona  
tel. 071 290201 - fax 071 2867654  
ecocae@ecocae.it